

LA FUNZIONE DEL CARCERE SECONDO L'OPINIONE PUBBLICA: UNA RICERCA

Cappai Elena, Psicologa, Torino

Introduzione

Nell'ambito della riflessione di giuristi, psicologi e filosofi del diritto sono presenti numerose posizioni a proposito della funzione della pena carceraria, spesso fra loro discordanti. Dall'analisi della letteratura sull'argomento si ravvisano tre principali correnti di pensiero, le quali sottolineano come determinanti rispettivamente le funzioni retributiva, preventiva, educativa/rieducativa. Un quarto gruppo di studiosi evidenzia gli elementi di disfunzionalità dell'incarcerazione ed auspica l'abolizione dell'istituzione carceraria.

L'analisi dello stato dell'arte riguardante la riflessione teorica sull'argomento non consente di giungere ad un quadro definitivo della questione (Tavola 1).

Tavola 1 – *Lo stato dell'arte: le teorie sulla funzione del carcere*

| Funzione | Caratteristiche |
|---|---|
| FUNZIONE RETRIBUTIVA | La pena è "un dover essere metagiuridico che ha in stesso il proprio fondamento" (Ferrajoli, 1997). All questa concezione vi è "una visione dell'uomo com e perciò responsabile della propria condotta" (Ponti |
| FUNZIONE PREVENTIVA | Qualifica la detenzione come un intervento di preve secondaria e terziaria nei confronti della commissic dell'illecito: il carcere deve mostrare ai detenuti il l errore al fine di scoraggiare le recidive (prevenzion secondaria) e deve impedir loro, tramite l'incapacit fisica, di delinquere (prevenzione terziaria). |
| FUNZIONE EDUCATIVA/RIEDUCATIVA | Il carcere è visto come un luogo in cui trasmettere a autori di reato un nuovo quadro valoriale. "Le pene possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato" (Costituzione, art.27) |
| L'ABOLIZIONISMO (carcere come disfunzione) | Le ragioni del sistema penale sono altre rispetto a q dichiarate. Il carcere andrebbe abolito e sostituito d strumenti sanzionatori di altro genere. |

Essendo, inoltre, questo un argomento di grande attualità è parso interessante indagare

l'opinione pubblica rispetto alla funzione del carcere, in particolare nella realtà del sistema penale italiano.

Obiettivi della ricerca

Indagine dell'opinione pubblica sul tema della funzione del carcere, attraverso la rilevazione di atteggiamenti e convinzioni rispetto alla pena carceraria. Analisi della possibilità di ricondurre l'opinione degli intervistati ad uno o più dei punti di vista individuati in sede di riflessione teorica.

Campione

70 soggetti

Sesso: 35 maschi e 35 femmine Età: dai 18 ai 57 anni

Il campione è stato reperito in maniera non casuale e stratificata rispetto al sesso e all'età anagrafica. Sono stati altresì rilevati i dati relativi alla professione ed alla scolarità. (Tavole 2 e 3)

Tavola 2 - Distribuzione dei soggetti del campione rispetto all'età, al sesso e al titolo di studio

| | | età | Titolo di studio | | | | | | | | tot |
|----------|--------|-------|-------------------------------|-----|-------------------------------|-----|--------|-----|-------|-----|-----|
| | | | licenza medie inferiori | | licenza medie superiori | | laurea | | altro | | |
| | | | | tot | | tot | | tot | | tot | |
| | Maschi | 18-25 | 3 | | 4 | | | | | | 7 |
| | | 26-33 | 2 | | 5 | | | | | | 7 |
| | | 34-41 | 4 | | 1 | | 2 | | | | 7 |
| s | | 42-49 | 2 | | 2 | | 3 | | | | 7 |
| e | | 50-57 | 3 | | 3 | | 1 | | | | 7 |

| | | | | | | | | | | | |
|---|--------|-------|---|----|---|----|---|----|---|---|---|
| s | tot | | | 14 | | 15 | | 6 | | | |
| s | | | | | | | | | | | |
| o | Femm | 18-25 | 2 | | 4 | | 1 | | | | 7 |
| | | 26-33 | | | 5 | | 1 | | 1 | | 7 |
| | | 34-41 | 3 | | 3 | | 1 | | | | 7 |
| | | 42-49 | 2 | | 3 | | 2 | | | | 7 |
| | | 50-57 | 4 | | 2 | | | | 1 | | 7 |
| | tot | | | 11 | | 17 | | 5 | | 2 | |
| | Totale | | | 25 | | 32 | | 11 | | 2 | |

Tavola 3- Distribuzione dei soggetti del campione rispetto all'età, al sesso e alla professione

| | | età | Professione | | | | | | | | | | |
|---|--------|-------|---------------------|-----|-----------------------|-----|----------|-----|------------|-----|------------|-----|-----|
| | | | lavoratori autonomi | | lavoratori dipendenti | | studenti | | casalinghe | | pensionati | | tot |
| | | | | tot | | tot | | tot | | tot | | tot | |
| | Maschi | 18-25 | 3 | | 1 | | 3 | | | | | | 7 |
| | | 26-33 | 1 | | 6 | | | | | | | | 7 |
| | | 34-41 | 1 | | 6 | | | | | | | | 7 |
| s | | 42-49 | 1 | | 6 | | | | | | | | 7 |
| e | | 50-57 | 2 | | 5 | | | | | | | | 7 |
| s | Tot | | | 8 | | 24 | | 3 | | | | | |
| s | | | | | | | | | | | | | |
| o | Femm | 18-25 | 1 | | 2 | | 4 | | | | | | 7 |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|--------|-------|---|----|---|----|--|---|---|---|---|---|
| | | 26-33 | 2 | | 4 | | | | 1 | | | 7 |
| | | 34-41 | | | 6 | | | | 1 | | | 7 |
| | | 42-49 | 1 | | 3 | | | | 1 | | 2 | 7 |
| | | 50-57 | 1 | | 2 | | | | 4 | | | 7 |
| | Tot | | | 5 | | 17 | | 4 | | 7 | | 2 |
| | Totale | | | 13 | | 41 | | 7 | | 7 | | 7 |

Metodologia

Questionario proposto in autosomministrazione.

Lo strumento di indagine è composto da 36 item organizzati in una scala Likert pentenaria.

Gli item della scala Likert sono stati formulati tentando di rappresentare in modo omogeneo le funzioni della pena individuate a livello teorico. Sono stati altresì previsti alcuni item di controllo rispetto alla coerenza delle risposte degli intervistati. La scala Likert è stata poi redatta in quattro versioni diverse, ottenute mescolando fra loro gli item in maniera casuale, al fine di evitare effetti di influenzamento reciproco fra le affermazioni.

È stato inoltre chiesto agli intervistati di rispondere ad una domanda aperta riguardante il rapporto da loro percepito fra il grado di severità delle pene e la loro relativa utilità ed efficacia.

Risultati

I risultati ottenuti sono quelli di una ricerca esplorativa e sono esprimibili quali dati esclusivamente descrittivi.

Le funzioni della pena che maggiormente sembrano avvicinarsi all'opinione degli intervistati sono quella preventiva e quella educativa/rieducativa.

Per quanto riguarda la funzione preventiva della pena, le persone coinvolte nell'indagine hanno espresso il loro accordo sia verso la prevenzione speciale positiva, sia rispetto alla versione negativa della prevenzione speciale. Dai risultati dell'indagine non sono emersi dati sufficienti ad ipotizzare che vi sia nell'immaginario delle persone

interpellate una differenziazione significativa tra prevenzione speciale positiva e negativa.

Tavola 4 – *La funzione preventiva*

Tale risultato è esemplificato nella Tavola 4, dalla quale si evince la collocazione delle persone nell'area di accordo per il 67,1% (47 soggetti su 70) per quanto riguarda l'item "Punire una persona che ha commesso un reato serve ad impedire che lo commetta

nuovamente in futuro".

Il tema della funzione educativa è risultato essere molto sentito dai soggetti interpellati ed è spesso stato espresso e discusso tanto nelle risposte aperte, quanto nei dialoghi con la conduttrice della ricerca, successivi alla somministrazione del questionario.

Le più consistenti percentuali di accordo si sono rivelate proprio quelle connesse all'idea di una pena rieducativa intesa come via di socializzazione (o risocializzazione) ai valori ed alle regole della società civile. Il 68,6% dei soggetti (48 su 70) si è posizionato nell'area di accordo nel rispondere all'item "Fine della pena carceraria è insegnare agli autori di reato i valori della società civile"

Inoltre, fortemente condivisa è stata l'idea di una responsabilità da parte della società intera nell'educazione dei più giovani ad una cultura della legalità (Tavole 5 e 6).

Tavola 5 – *La responsabilità sociale* **Tavola 6** – *La funzione educativa*

Gradi di accordo meno chiaramente polarizzati hanno raccolto la funzione retributiva e gli ideali connessi all'abolizionismo.

La funzione retributiva della pena non è apparsa rappresentare le opinioni dei soggetti del campione testato.

Gli item che facevano riferimento all'ipotesi della sostituzione della pena detentiva con sanzioni di altro genere hanno ottenuto grandi percentuali di accordo. Tuttavia restano da indagare il genere di sostituzioni possibili e la loro direzione (se verso un'attenuazione, o un'inasprimento delle sanzioni).

Nelle risposte aperte sono emersi temi quali:

una preoccupazione di tipo garantistico legata al fatto che non tutti i colpevoli vengono puniti e che anche chi non commette reati non sembra essere "al sicuro" rispetto alla possibilità di essere incarcerato;

l'idea che le pene siano inefficaci perché non integralmente scontate;

una pena con funzione educativa auspicata come ideale, ma non ravvisata nell'attuale sistema di giustizia penale italiano.

Discussione

Il questionario è stato proposto in autosomministrazione. Questa scelta rispetto alla modalità di somministrazione è stata accolta con difficoltà da alcuni dei soggetti, i quali hanno dichiarato che avrebbero preferito una somministrazione da parte del conduttore della ricerca.

L'argomento di indagine si è dimostrato di grande interesse per le persone interpellate: dopo una iniziale titubanza, al momento della richiesta di partecipare alla ricerca, e una volta rassicurati sul mantenimento dell'anonimato e sull'uso che sarebbe stato fatto dei dati raccolti, i soggetti hanno manifestato uno spiccato interesse per gli argomenti

trattati dalla ricerca.

La gran parte degli intervistati ha manifestato il desiderio di approfondire il discorso, di trovare canali più ampi per esprimere la loro opinione rispetto ai temi trattati nella ricerca. È anche accaduto con una frequenza rilevante che la conduttrice della ricerca venisse coinvolta, al termine della somministrazione del questionario, in più o meno animate discussioni sull'argomento.

Alcune perplessità sono emerse da parte dei soggetti a proposito del linguaggio utilizzato nella formulazione degli item, linguaggio che per taluni si è dimostrato complesso e non facilmente accessibile. In caso di una riutilizzazione dello strumento, perciò, appare necessaria una sua revisione, a livello di validità di costruito e di formulazione linguistica.

Conclusioni

Sebbene la ricerca non risponda ai criteri di scientificità e non consenta una generalizzazione dei risultati ottenuti, è possibile osservare che le persone intervistate guardavano al carcere come ad uno strumento necessario per la civile convivenza in una comunità di individui.

Lo scopo principale della punizione penale sembrerebbe dover essere quello di prevenire il crimine attraverso un duplice percorso : da un lato la rieducazione degli autori di reato, finalizzata ad un loro reale reinserimento nella società ; dall'altro l'educazione alla legalità, rivolta in modo particolare ai più giovani.

Emerge comunque la necessità di un approfondimento della ricerca e di una sua prosecuzione con l'utilizzo di metodologie scientificamente più adeguate.

Bibliografia

CAVALLO, M. (1993), (a cura di), *Punire perché. L'esperienza punitiva in famiglia, a scuola, in istituto, in tribunale, in carcere: profili giuridici e psicologici*, Franco Angeli, Milano.

CATTANEO, M. A. (1990), *Pena diritto e dignità umana. Saggio sulla filosofia del diritto penale*, Giappichelli, Torino.

FERRAJOLI, L. (1997), *Diritto e ragione. Teoria del garantismo penale*, Laterza, Bari.